ACQUAVIVA

LA VERITA' VI FARA' LIBERI Gv. 8,31

ANNO II - N. 9 | MENSILE DELLA DIOCESI DI OPPIDO M. - PALMI | Sped. in Abb. post. Gruppo 50% | 30 NOVEMBRE 1994

UNA PRESENZA CHE E' MOTIVO DI SPERANZA

di ANTONIO SICILIANO

Questo Giornale, voce di una Chiesa particolare,alle persone del suo tenitorio vuol parlare concretamente attraverso i suoi contenuti.

Siano autorevoli messaggi o resoconti di Convegni e incontri diocesani, testimonianze o cronache di grandi e piccole comunità, riflessioni sulla linea operativa diocesana o comunicazioni di realizzazioni,interveno su problemi socio-politici ecc., lo scopo è sempre quello di costruire, chiarire, offrire un contributo di riflessione e condivisione a tutti sullo stesso modo di "fare" Chiesa.

In fondo sono l'ottimismo e la speranza che si vogliono incrementare in contrapposizione all'assuefazione, al disfattismo, alla rassegnazione e soprattutto all'avvilimento.

Il Signore ci chiama tutti alla speranza gioiosa.

Un'ottima palestra per queste esercitazioni, oltre che attraverso il Giornale, ritengo che sia il territorio concreto, per sacerdoti e laici impegnati, in questo Tempo con cui la Chiesa, da domenica 27 novembre, ci propone di camminare: l'AVVENTO.

Continua a pag. 2

A POLISTENA

L'ISTITUTO ALBERGHIERO VUOL FAR SUL SERIO

Si è appreso che nei giorni scorsi gli alunni di quell'Istituto hanno fatto una pacifica ed encomiabile manifestazione pubblica, chiedendo alle Autorità competenti di non dormire sulla situazione ormai insopportabile della loro scuola. Strutture fatiscenti, suppellettile scadente e insufficiente, servizi inconsistenti, laboratori specifici assenti ecc.: è la fotografia di quell'Istituto che dovrebbe essere un fiore all'occhiello per la cittadina. A condividere in pieno disagi e voglia di riscatto, con nostra piena soddisfazione,ci viene segnalato che sono particolarmente i due Professori di Religione.
La Chiesa s'impegna in prima linea per la promozione umana, sociale, civile, etica e cristiana.

AUGURI !

IL GIUBILEO DEL 2.000

Qual è il significato del Giulileo del 2.000?

Il teologo Rino Fisichella risponde: "La Chiesa si fa promotrice di speranza, non lascia l'uomo disorientato perchè senza speranza c'è angoscia e quindi non c'è crescita dell'umanità".

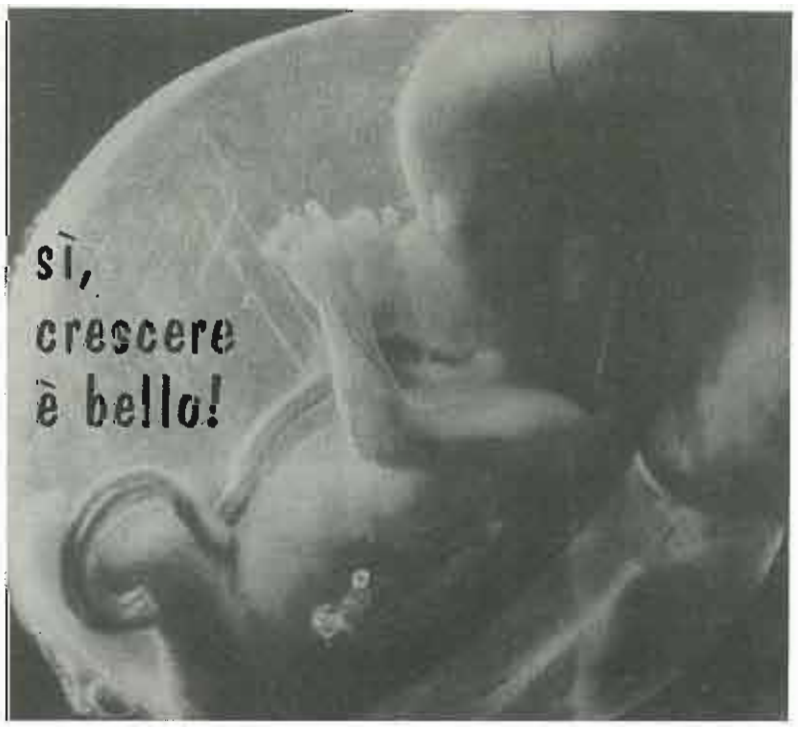
La lettera apostolica *Tertio Millennio Adveniente* è come un trittico al cui centro c'è Cristo e nelle due pale laterali la Chiesa e il Mondo. La riflessione di questo documento è centrata sul fatto che Gesù è il rivelatore del Padre per cui la vera conoscenza di Dio passa attraverso la Sua rivelazione. La stessa centralità di Cristo viene posta al confronto con le altre religioni. Un altro aspetto riguarda la centralità di Cristo nei confronti di ogni persona. Gesù è la verità dell'uomo, è colui che rivela pienamente all'uomo il suo mistero.

segue a pag. 2

LA VITA NON SI TOCCA

NON C'È PIÙ DA SCEGLIERE UNA VOLTA CHE IL BAMBINO È STATO CONCEPITO. UNA SECONDA VITA - UN ALTRO ESSERE UMANO - È GIÀ NEL GREMBO DELLA MADRE. DISTRUGGERE QUAESTA VITA CON L'ABORTO È OMICIDIO. COSÌ COME UN QUALUNQUE ALTRO OMICIDIO. ANZI PEGGIO DI OGNI ALTRO ASSASSINIO.

Lettera di Madre Teresa di Calcutta a pag. 4



... E VENIRE AL MONDO UN TUO DIRITTO!

PER L'AVVENTO

BREVE LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO

Rivolgendosi, all'inizio dell'Avvento, a tutto il popolo di Dio che è in Oppido-Palmi, il Vescovo della Diocesi invita tutti i fedeli ad accogliere il Signore che viene nella storia personale e comunitaria di ognuno.

Il Vescovo parla di "venute" del Signore ed invita a guardare anche alla Visita pastorale come una venuta del signore.

Riportiamo l'ultima parte della lettera.

Continua a pag 4

CELEBRATO IN DIOCESI CONVEGNO STORICO

La presenza del monachesimo bizantino non si è limitata ai soli territori di Taureana e di Oppido; essa, quasi come fiaccola ardente, ha illuminato l'intero territorio della Piana con presenze ovunque, da Seminara a Galatro, da Cinquefrondi a Drosi, a S. Martino, a Polistena , a Sinopoli, ecc.

Servizio a pag. 3

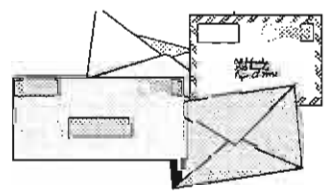
ROSARNO

Consiglio pastorale cittadino

E' stato mandato alla Redazione di ACQUA VIVA il verbale della riunione tenuta il 14/10/1994 presieduta da S. E. il Vescovo.

Il testo si può leggere a pag. 2

POSTA IN REDAZIONE



Ci è giunta una lettera, secondo noi, molto interessante, che volentieri pubblichiamo: a pag 4.

UNA PRESENZA

segue da pag 1

Questo tempo va guardato come il verificarsi dell'incontro con l'Atteso profetico (già venuto) che deve spingerci a seminar speranza.

Perchè il Liberatore di Isaia, di Sofonia ecc. è atteso ancora con ansia e con aspettative diverse da tante nostre realtà, categorie di persone e situazioni umane.

Chi già ha incontrato Cristo (il Venuto) deve permetterGli d'incontrarsi con tanti altri per poter essere anche il loro liberatore.

Si deve essere in grado di poter gridare :"Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia !"(Sof. 3,16). Anche noi,col battesimo,siamo partecipi del "munus" profetico di Cristo.

Non possiamo dimenticare "Chi ascolta voi ascolta me" e "Chi accoglie voi accoglie me", nel senso inteso da Cristo, essere cioè rivelatore di Lui con parole e opere. Per seminare speranza bisogna portar Lui, nella propria persona.

Categorie di sfiduciati nella Piana sono presenti dappertutto.

I giovani del pianeta scuola appartengono alle famiglie delle nostre parrocchie. Riuniti in "classe studentesca" hanno tutti l'ansia di vera liberazione. Chi li accosta nel loro mondo o li ama immedesimandosi da testimone dei valori che porta, permettendo così a Cristo venuto d'incontrarli per "liberarli", o sarà solo un in-credibile venditore di parola-merce.

Zingari e terzomondiali intersecano le nostre strade ogni giorno. Chi veramente possiede Cristo venuto non può non sentire la gioia di permetterGli di arrivare a loro che lo attendono col fardello dei loro drammi.

Disabili, ritardati, drogati, malati di AIDS, malati cronici sono i privilegiati destinatari di quell'accoglienza dietro la quale scorgeranno il Cristo venuto. La speranza e la fiducia rifioriranno in questi fratelli di Giobbe che prima, con lui, a loro modo, forse avevano detto: "Il mio spirito viene meno, i miei giorni si spengono... La mia speranza dov'è?" (Gb 17, 1.15).

Vicini di casa, colleghi di lavoro, coniugi angosciati per problemi personali e familiari, sono, non campi della nostra azione di cristiani impegnati, fratelli con un cuore palpitante che quasi aspettano proprio il seme di speranza, che sarà originato dall'incontro con te: sacerdote, suora, catechista mamma, catechista papà, diacono, responsabile o membro di un gruppo ecclesiale, semplice cristiano o cristiana, ma dal cuore di Chiesa.

GIUBILEO

segue da pag 1

Ma in che modo la Chiesa intende vivere il Giubileo?

L'Anno Santo diventa uno strumento attraverso il quale la chiesa compie un'opera di intelligenza del Mistero che crede. Prendendo coscienza del bisogno di interrogare la fede e dando dei contenuti che sono il mistero della Trinità cioè Cristo, lo Spirito Santo e il Padre a cui corrisponde la fede, la speranza e la carità. Il Papa fa coincidere l'Anno Santo e la celebrazione del Congresso Eucaristico Internazionale come per dire che la chiesa annuncia la conversione, ma contemporaneamente testimonia che Cristo è sempre presente nella sua Chiesa e la conduce per i sentieri della storia.

Quali sono altri aspetti più rilevanti della Lettera?

Tutta la celebrazione dell'Anno Giubilare tende ad essere un atto di gloria alla Trinità, è la preghiera di ringraziamento a Dio per aver condotto la sua Chiesa e l'umanità alle soglie di un Terzo Milennio. Questo provoca ognuno a varcare le soglie della speranza. E' tipico alla fine di ogni secolo il richiamo alla dimensione della speranza, però si deve egualmente affermare che oggi più che mai per molti che vivono nell'indifferenza generale, che non credono, che sono disorientati un punto comune è certamente quello della speranza.

E che dire del dialogo interreligioso?

In questa grande speranza i primi che vengono coinvolti sono i cristiani nel loro richiamo a dare segni concreti di unità come segno per le altre religioni. Non è un caso che il papa indica la celebrazione dell'Anno Santo contemporaneamente a Roma, a Gerusalemme e al Sinai proprio per indicare il richiamo alle grandi religioni, a recuperare ciò che unisce, più che ciò che divide. Il dialogo interreligioso che viene invocato più volte è uno strumento per chiedere a tutti di mettersi al servizio dell'uomo. L'Anno Santo deve essere un anno di salvezza. (M.C.F.)

CONSIGLIO PASTORALE CITTADINO

ROSARNO

Nei locali dell'asilo delle suore di Maria SS. Ausiliatrice, in data 14/10/94 alle ore 19.00, presieduta da S.E. Mons. Domenico Crusco, si è tenuta la seconda riunione del consiglio pastorale cittadino.

Erano presenti:

don Carmelo Ascone, parroco unitamente ai componenti del consiglio pastorale della parrocchia Maria SS. Addolorata;

don Pino Varrà, unitamente ai componenti del consiglio pastorale parrocchiale della parrocchia S. Giovanni Battista;

don Andrea Dipino, unitamente ai componenti del consiglio pastorale parrocchiale della parrocchia S. Antonio, bosco di Rosarno;

il sacerdote **don Cesare Deleo;**

Raffaele Naso, segretario.

La riunione ha sviluppato la trattazione di due problemi.

1. L'istituzione della terza parrocchia nel territorio di Rosarno.

Ampia prolusione del Vescovo a proposito di tale tema, tendente ad affermare la necessità, ormai ineludibile, date le consistenti dimensioni urbane assunte da Rosarno, di procedere all'istituzione della terza parrocchia. Dibattuto il problema, premessa l'affermata uniformità e convergenza di vedute, agli intendimenti espressi da S. E. il Vescovo per il tema in esame da parte dei Parroci interessati, si è discusso circa l'individuazione dell'area urbana da destinare all'erigenda nuova sede parrocchiale.

Tenuto conto delle difficoltà inerenti l'individuazione dell'area, delle caratteristiche ubicative che l'area deve avere, in considerazione dello sviluppoo abitativo di Rosarno, del costo della stessa, si è ritenuto opportuno rimandare il tutto al vaglio di una apposita commissione, composta da tecnici e da membri delle comunità parrocchiali, che relazionerà in merito nella prossima seduta del consiglio pastorale cittadino.

2. L'importanza dei corsi di preparazione al matrimonio.

Finalizzati alla formazione di una famiglia che sia al servizio autentico della Comunità Parrocchiale. A tal fine è stato sottolineato il delicato ed importante ruolo dei catechisti, ai quali è affidato il compito di sensibilizzare, istruire, collaborare, affinchè dall'amore di ogni coppia nasca una Chiesa domestica, e tale amore si propaghi fattivamente all'interno della Comunità Parrocchiale con l'impegno concreto per la realizzazione delle variegate attività che in essa si svolgono, divenendo segno tangibile dell'amore di Cristo.

Don Pino Varrà ha sottolineato l'importanza di insistere sulla sensibilizzazione all'impegno catechistico i frequantanti l'Istituto di Scienze Religiose di Palmi; impegno che deve trasporsi negli atti concreti di vita quotidiana.

Don Carmelo Ascone ha riferito come i corsi di formazione al matrimonio stiano dando soddisfacenti frutti e come siano meglio recepiti ed accettati dai giovani fidanzati.

Menzione a parte il Vescovo l'ha voluta riservare al Consultorio Familiare con sede a Gioia Tauro, nuova e positiva realtà per la Piana, i cui effetti potranno benignamente riverberarsi sulle tante situazioni di crisi pre e post coniugali che affligono giovani coppie. Tenuto conto dell'alta professionalità che lo compone, con a capo la dott.sa Rechichi.

Il Consultorio si propone pure la finalità di organizzare corsi di educazione sessuale nelle scuole al fine di educare cristianamente i giovani ad affrontare e a vivere la sessualità come dono di Dio.

La riunione svoltasi in clima di solidale fraternità si è conclusa alla ore 20.30 con la benedizione del Vescovo.

Il Gruppo Diocesano Coppie

IN INVERNO SBOCCIA IL NUOVO

Frutto del Convegno Pastorale di Polistena sulla Famiglia, domenica 27 novembre si è riunito in Oppido il Gruppo Diocesano delle Coppie, a cui era stata invitata una coppia per parrocchia.

Hanno partecipato 20 coppie, mentre altre 4 hanno aderito, pur non potendo materialmente partecipare per questa volta.48 persone in tutto.

Alcuni aspetti hanno piacevolmente impressionato in questa iniziativa:

1°. La disponibilità dei parroci, sia di chi ha segnalato la coppia, sia di chi sinceramente si è dispiaciuto di non avere nessuno da mandare.

2°. L'ottimo livello delle persone partecipanti,segno di realtà parrocchiali a volte sconosciute. Persone che hanno esternato tanta disponibilità e voglia di impegnarsi sul problema-famiglia, che avvertono in termini di urgenza e drammaticità.

* * * *

Gli incontri saranno mensili e, chiaramente, si potranno aggiungere altre coppie dalle parrocchie mancanti.

* * * *

I contenuti: lavoro in assemblea sul Direttorio di Pastorale Familiare della CEI; lavoro in gruppo su schede di problematica familiare; preghiera.

Lo scopo: la formazione dei partecipanti; "l'addestramento" per lavorare come leaders nei gruppi parrocchiali, formati o da formare, anche con tecniche moderne; creazione di un gruppo diocesano per la pastorale familiare.

Obiettivo finale: servire, al motto: "Famiglia cristiana e sana, società sana",

Speranza: se non siamo in anticipo, non vogliamo, però,essere in ritardo.

* * * *

Il prossimo incontro è già fissato per domenica 18 dicembre alle ore 15,30.

BiCi

CELEBRATO NELLA NOSTRA DIOCESI IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

* *CALABRIA CRISTIANA* *

a cura di GILDO ALBANESE

Sono lieto di offrire ai lettori del nostro mensile diocesano un bilancio del Convegno storico su "Calabria Cristiana" celebratosi in Diocesi nei giorni scorsi.

A Convegno concluso non mi sembra vero che la nostra Diocesi abbia potuto organizzare e condurre a conclusione un convegno dalla portata a dir poco straordinaria per le possibilità della nostra Chiesa. Eppure esso oggi è una realtà che fa parte della storia e diventa d'ora in avanti, soprattutto dal momento in cui verranno alla luce gli atti, un punto di riferimento storicamente certo e scientificamente sicuro. A questo convegno si potrà fare riferimento e da esso attingere notizie e conoscenze su una realtà storica del nostro territorio e della nostra Chiesa, per essere ancorati ad un passato che è memoria vivente di un popolo cresciuto e maturato attraverso innumerevoli vicende storiche positive e negative.

La prolusione al Convepno da parte di Mons. Domenico Crusco, di ampio respiro e propositiva, ha cercato di ancorare l'uomo del nostro tempo che vive nella Piana al suo passato remoto a cui difficilmente finora ha saputo fare riferimento, perché fatti e avvenimenti di quel periodo sono per i più sconosciuti e l'uomo, per sua natura, non può tagliare il cordone ombelicale che lo lega al passato, pena l'annullamento della sua identità umana, sociale e cristiana. La memoria del passato fa vivere il presente e aiuta a costruire il futuro.

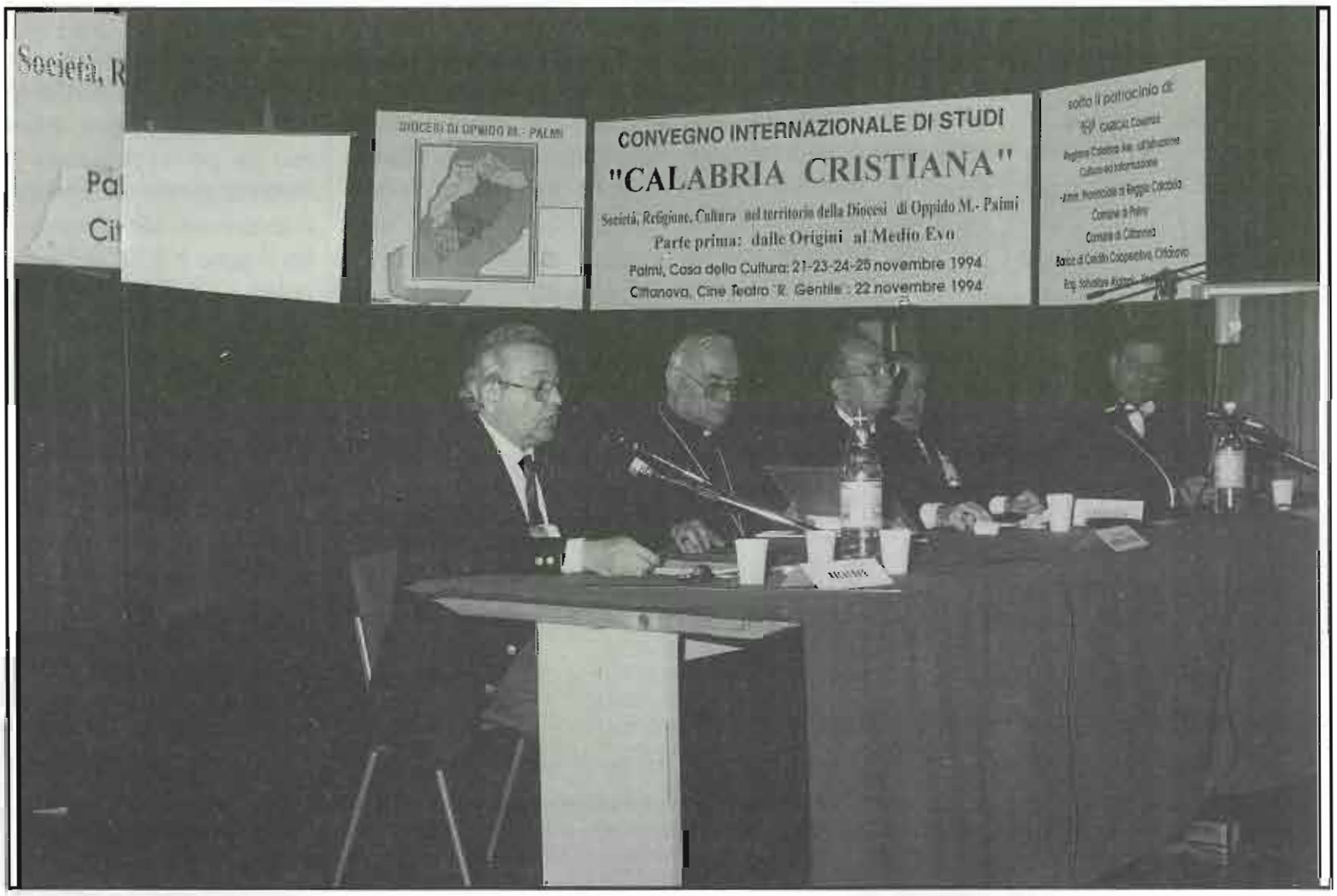
Le relazioni introduttive dei proff. Otranto e Sfameni Gasparro hanno delineato le fondamenta greco-romane e cristiane delle papolazioni vissute nel nostro territorio. Per la pro.ssa Sfameni Gasparro il mondo greco-romano con la sua religiosità, mitologica e ritualista, è stata la culla su cui è nata la società cristiana nella Piana; per il prof. Otranto, pur tenendo presente le diverse tradizioni che collegano il cristianesimo calabrese all'epoca apostolica e sub-apostolica, tuttavia si può parlare di una presenza storicamente certa del cristianesimo in Calabria, e nella Piana in particolare, a partire dal III-IV secolo, epoca alla quale si riferiscono numerose epigrafi scoperte nella zona di Tropea e di Taureana, dalle quali si evince una struttura organizzativa della Chiesa in Calabria.

Queste tematiche sono state approfondite nelle relazioni dei proff. Orselli, Noyé, Di Leo, Grelle, Volpe e Burgarella. I docenti hanno analizzato soprattutto il periodo bizantino, gotico-longobardo e normanno con dati, riferimenti e testimonianze tali da fare emergere persone e fatti da cui delineare la vita sociale-politica, istituzionale ed economica delle popolazioni della Piana, il loro ruolo e contributo culturale che ha oltrepassato i confini della stessa Calabria, influenzando soprattutto il mondo orientale, con presenze significative per lo spessore teologico, come quella di Barlaam di Seminara presentata dal prof. Fyrigos.

Oppido Mamertina greco-romana e Taureana bizantina sono state al centro delle relazioni dei Proff. Lattanzi e Agostino che hanno fatto il punto sui reperti archeologici finora venuti alla luce e sui lavori archeologici in corso dai quali si evidenzia il ruolo, finora sconosciuto, dei Mamertini nel mondo greco romano e soprattutto nelle guerre puniche e la presenza di numerosi monasteri nel territorio di Taureana, animati da numerosi monaci santi tra i quali S. Fantino il vecchio, S. Elia Speleota e S. Fantino il giovane (oggetto delle relazioni dei proff. Costabile, Follieri e Luongo).

Di particolare importanza è stata la relazione del prof. Lucà sui manoscritti greci nel territorio di Oppido, ai più sconosciuti, che offrono particolari di vita ecclesiastica e sociale per una lettura della storia del tardo Medio Evo in Calabria. Ma la presenza del monachesimo bizantino non si è limitata ai soli territori di Taureana e di Oppido; essa, quasi come fiaccola ardente, ha illuminato l'intero territorio della Piana con presenze ovunque, da Seminara a Galatro, da Cinquefrondi a Drosi, a S. Martino, a Polistena , a Sinopoli, ecc., come si è desunto dalla relazione del Prof. Minuto. Si può dire che le nostre popolazioni hanno vissuto la loro vita attorno ai monasteri, fari di pietà e di civiltà in un territorio soggetto agli sconvolgimenti tellurici e alle razzie dei Saraceni. Il quadro della nostra storia antica e medievale è stato completato dalle relazioni dei proff. Martin, Guzzetta, Morini, Cioffari, Caruso, Acconcia Longo e Luzzi..

Questa breve sintesi ci può dare la chiave di lettura del Convegno, talmente ricco di vita e di presenze che sono andate al di àà di ogni aspettativa. Ci siamo trovati davanti ad un Convegno di alto spessore culturale e scientifico riguardante la storia di un periodo e di un territorio non ricco di fonti.



PER L'AVVENTO

segue da pag. 1

LA VISITA DEL VESCOVO, la mia visita pastorale che avrà inizio ora per la prima volta, rientra tra le Venute del Signore; è la visita del Signore presente, con tutti i risvolti che essa comporta. Di visite ne ho fatte già tante e continuerò a farne nella mia costante sollecitudine; questa, Deo adiuvante, non vuole porsi su un piano di solennità e di ufficialità, come ho avuto modo di spiegare sia nel Decreto e sia nella mia omelia del 29 ottobre in Cattedrale alla presenza di tutto il popolo di Dio affidato alle mie cure in occasione appunto della indizione della visita

Essa già incomincia a collocarsi contestualmente con l'Avvento con le Venute del Signore e con il Libro della Chiesa e della fede scritto da Luca.

Vengo tra voi, come padre e fratello, per evangelizzare, per pascere, per condividere; non vengo, vi dicevo, per mietere allori; vengo per soffrire con voi, per gioire, pregare con voi. Come compagno di viaggio prendo Luca, credo che lo terrò a lungo.

Nel suo Vangelo: Cristo, l'uomo, la donna, l'amore, il perdono, il cammino, la testimonianza, il servizio, le parole e le promesse del Risorto dopo la proposta della croce, il cammino di Maria nel pellegrinaggio della fede, come "*rappresentante*" l'umanità e la Chiesa vibrano all'unisono come in un canto epico dalle infinite melodie.

E' significativo in Luca, il fatto che Gesù nella sinagoga ai Nazareth, abbia trovato difficoltà abbastanza serie: non è stato gradito, non è stato ascoltato, è stato cacciato. A me non potrà mai succedere questo, conoscendo profondamente il vostro spirito di accoglienza, di devozione e di amore alla Chiesa.

Non voglio che la mia visita si svolga all'insegna del successo mio o della parrocchia; non si cerca il consenso e il trionfo: non si va a tessere lodi e ringraziamenti eccessivi, a fare confronti e paragoni. E' la visita dell'Apostolo ai suoi figli e fratelli per rinsaldare il messaggio liberante di Gesù e per confermarli nella fede.

MI MANDA il Signore, posso dire in umiltà e verità, per questo ha unto "me", "Mi ha mandato". Vengo come missionario, come pellegrino e messaggero di pace, per liberare, per perdonare, per proclamare.

Non ci nasconderemo le difficoltà nella comprensione e nell'attualizzazione del kerigma, le difficoltà oggettive delle persone e delle situazioni, le crisi e le stanchezze, i sensi del peccato ed altro che possano recarci tristezza e sofferenza. Il nostro ministero è radicato nella croce, forse è bene non dimenticarlo per non andare soggetti a delusioni e frustrazioni inutili.

Gesù è tentato, umiliato, oltraggiato, crocifisso, ha evangelizzato anche così. La forza del Vangelo non si mostra soltanto nell'agire, tanto meno nel successo, ma si mostra anche, e a volte primieramente, nel patire senza perdere la dignità. Dalla debolezza può nascere una forza immensa; vi sono grandi testimonianze, sofferte fino all'agonia.

Staremo in pace anche se non avremo le folle ed anche se non avremo molti mezzi; Luca parla della pecora perduta (era una sola), della dramma perduta, del figlio perduto, del ladro pentito e salvato. Forse restiamo un po' sconcertati di fronte a questa pochezza di conversioni. Molti mangiano il pane e il pesce, miracolati; pochi, si contano sulle dita, si convertono. Si vede che per Gesù è importante la persona singola e non sarebbe morto anche per uno solo? "*Dio ha in mano tutto, è il Signore di ogni cosa, è il Re che governa cielo e terra*", ma è capace di perdere la testa per uno solo, non si dà pace anche per uno solo. Ciò non esclude la salvezza di tutti, è evidente; ma nessuno venga trascurato, offeso , dimenticato.

La VISITA del Vescovo, sulla scia delle Visite di Gesù e sull'esempio di Lui va avanti così buttando la rete "*nella Sua parola*".

E non solo la rete va buttata, ci si butta tutti, senza calcolo e senza misura... Non è questo l'amore? Ed ora andiamo a incominciare camminando nella luce della Stella, che ci indica il Nato, il Risorto, il sempre Presente.

+ Domenico Crusco

27 Novembre 1994I
Domenica di Avvento

LETTERA DI MADRE TERESA DI CALCUTTA

Cari amici, di tutta Italia,

Oggi Gesù viene in mezzo a noi ancora una volta come bambino - come il bambino non nato - ed i suoi non lo accolgono. Gesù divenne un fanciullo in Betlemme per insegnarci ad amare il bambino.

*Il bambino non nato - il feto umano - è un membro vivente della razza umana - come te e me - creato ad immagine e somiglianza di Dio - per grandissime cose - amare ed essere amato. Perciò non c'è più da scegliere una volta che il bambino è stato concepito. Una seconda vita - un altro essere umano - è già nel grembo della madre. Distruggere questa vita con l'aborto è omicidio, così come un qualunque altro omicidio, anzi peggio di ogni altro assassinio. Poichè chi non è ancora nato è il più debole, il più piccolo ed il più misero della razza umana, e la sua stessa vita dipende dalla madre - dipende da te e da me - per una vita autentica. Se il bambino non ancora nato dovesse morire per deliberata volontà della madre, che è colei che deve proteggere e nutrire quella vita, chi altri c'è da proteggere? Questa è la ragione per cui io chiamo i bambini non ancora nati "**i più poveri tra i poveri**".*

Se una madre può uccidere il suo stesso figlio nel suo grembo, distruggere la carne della sua carne, vita della sua vita e frutto del suo amore, perchè ci sorprendiamo della violenza e del terrorismo che si sparge intorno a noi?

L'aborto è il più grande distruttore di pace oggi al mondo - il più grande distruttore d'amore.

E' mia preghiera per ciascuno di voi, che voi possiate battervi per Dio, per la vita e per la famiglia, e proteggere il bambino non ancora nato. Preghiamo.

Dio vi benedica.
God bless you
Madre Teresa.

CONSULTORIO FAMILIARE DIOCESANO

La Direttrice del C.F.D. Dott.ssa Maria Angela Rechichi ha fatto pervenire a tutti i Parroci,e per conoscenza al Vescovo, la seguente lettera che pubblichiamo perchè le persone tutte che risiedono nelle varie Parrocchie siano messe a conoscenza anche tramite Acqua Viva della premura affettuosa che la Chiesa Diocesana nutre per tutti.

Rev.mo Parroco,
come già avrà avuto modo di sapere,nel nostro territorio diocesano è stato inaugurato il Consultorio Familiare.
E' una struttura che è a disposizione di tutta la Comunità ecclesiale, e che offre le proprie competenze per la promozione dei valori riguardanti la vita umana,il matrimonio,la famiglia.
Le offriamo quindi la nostra collaborazione per tutti quei casi difficili che, a suo giudizio, necessitano di più interventi; inoltre siamo disponibili a collaborare con le èquipes locali, parrocchiali o zonali, che curano la preparazione dei fidanzati al matrimonio; sia per un approfondimento delle loro conoscenze, sia per un supporto scientifico in quelle discipline ove si rilevassero delle lacune.
Siamo ancora disponibili a curare,laddove si riterrà necessario,degli incontri con gli adolescenti e i giovani, e i loro educatori, su tematiche riguardanti l'affettività e la sessualità, secondo le direttive della Chiesa.
Certi che dalla collaborazione reciproca potranno nascere frutti di vera crescita umana e spirituale, affidando il nostro lavoro alla Sua attenzione e alla Sua preghiera, Le porgiamo cordiali saluti.

La Direttrice
dott.ssa Maria Angela Rechichi

I.S.R. E M.E.I.C. DIOCESANI IN PIENA ATTIVITA'

A cura di Alfonso Franco

1. Istituto di Scienze Religiose "Giovanni XXIII"

Dall'ultimo numero di "Acqua Viva" ne sono successe di cose all'ISR di Palmi. Intanto, chi dopo alcuni giorni entrasse nella sede del nostro Istituto, la troverebbe completamente trasformata, in meglio ovviamente.

In men che non si dica, è stata creata una nuova aula, dal momento che abbiamo avuto un alto numero di nuove iscrizioni, per cui l'aula del Corso di I Anno non poteva contenere più tutti gli alunni.

Abbiamo una nuova sede della biblioteca, con molti nuovi armadi. Si è preparata in un vano adiacente un'accogliente sala di lettura e di consultazione per quanti desiderano servirsi della biblioteca.

Quasi tutta la sede dell'Istituto è stata ripitturata, mentre l'aula del I Anno e l'aula dei Corsi Riuniti sono state fornite di lavagne luminose.

La segreteria è stata ristrutturata e rifornita di armadi e classificatori supplementari, oltre che dell'ormai indispensabile fax e di un nuovo impianto telefonico.

La cappella è stata corredata di alcuni banchi e di un drappo divisorio in velluto.

Infine ogni ambiente viene indicato con apposite targhette.

Ma, al di là di questi interventi di ordine materiale e logistico, indirizzati al sempre miglior funzionamento della vita dell'Istituto, è l'aspetto didattico e formativo, che va sempre più qualificando questa importante istituzione della nostra Chiesa locale.

Nel mese di novembre, ed esattamente nei giorni 3 e 12, sotto la presidenza del nostro Vescovo, Mons. Domenico Crusco, sette Alunni hanno brillantemente conseguito il Diploma in Scienze Religiose, secondo il seguente schema.

Giorno 10 dicembre prossimo un nostro alunno, Fazari Michele, già diplomato in Scienze Religiose, conseguirà il Diploma di Magistero in Scienze Religiose, rilasciato dall'ISSR all'Apollinare - Ateneo della Santa Croce - di Roma e dal nostro ISR "Giovanni XXIII" di Palmi.

In Diocesi, pertanto, abbiamo ormai una folta schiera di Laici che, a coronamento di un serio ciclo quadriennale o quinquennale di studi, hanno conseguito l'uno o l'altro Diploma o tutti e due, con i benèfici effetti per la comunità ecclesiale e per la società civile facilmente intuibili. Di questi Laici riporteremo l'elenco completo nell'Annuario 1994-1995, che sarà edito per Natale.

GIOVEDI 3 NOVEMBRE ORE 16.00

DIPLOMANDO/A	TEMA	RELATORE	CORRELATORE
Lombardo M. Adelina	*Attualità del messaggio mariano nel centenario di un evento storico*	Filippo Marino	Santo Rullo
Laganà Rosa Maria	*Universale vocazione alla santità nel mondo contemporaneo*	Giuseppe Falleti	TullioGiovinazzo
Martino Carmela	*Lo Spirito Santo nella dottrina dei Concili ecumenici e dei Padri*	Giuseppe Falleti	Rocco Spagnolo
	Il magistero della Chiesa		

SABATO 12 NOVEMBRE ORE 16.00

DIPLOMANDO/A	TEMA	RELATORE	CORRELATORE
Ciano Maria	I comitati etici ospedalieri	Mi chele Cordiano	Pasquale Galatà
Ungheri Valeria	Dall'uomo a Dio: la svolta antropologica della teologia	Alfonso Franco	Pasquale Pentimalli
Bruzzese Mario.	Il movimento cattolico in Calabria nella prima metà del '900	Luigi Marafioti	Franco Greco
Sorbara M. Palma	L'istituzionalizzazione del culto, la liturgia, la pietà popolare	Luigi Blefari	Luigi Marafioti

Di questi Laici riporteremo l'elenco completo nell'Annuario 1994-1995, che sarà edito per Natale.

A proposito di Annuario, per la prima volta abbiamo pubblicato un *Vademecum*, quale estratto dello stesso Annuario, per rendere edotte quante più persone possibili sulla vita dell'ISR e invogliarle a partecipare a qualche Corso particolare di studi, quali Uditori, alle Conferenze-Dibattito mensili e ai Ritiri spirituali.

Anzi, possiamo comunicare che giorno 19 dicembre alle ore 16.00 presso il nostro ISR avrà luogo la prima Conferenza-Dibattito tenuta da Mons. Luigi Blefari sul tema "Pietà popolare e tradizioni religiose del nostro territorio dopo il Concilio" e giorno 22 dello stesso mese allo stesso orario sempre presso l'ISR ci sarà un Ritiro spirituale guidato dal nostro Vescovo.

Tra le varie iniziative intraprese dall'ISR è da segnalare per il suo alto spessore culturale la nascita di una rivista scientifica, che sarà intitolata "**Acqua Viva - Cultura**" e di cui il primo numero verrà stampato il prossimo mese in concomitanza con l'uscita di "**Acqua Viva**". La rivista andrà in mano a tutti, anche se ovviamente potrà essere maggiormente apprezzata da chi ha una certa preparazione culturale.

2. Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale

Il MEIC, per chi ancora non lo sapesse, significa Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale e raggruppa quanti, laureati e/o amanti della cultura, vogliono vivere un'affascinante esperienza ecclesiale, che valorizzi e impegni il carisma specifico della cultura a beneficio di una permanente formazione spirituale sia personale che di gruppo e a beneficio di quanti in ambito eminentemente culturale sono i destinatari dell'annuncio di salvezza rivolto da Cristo all'intera umanità. A distanza di un triennio, dopo la stasi di alcuni anni, in cui era caduto in letargo, il MEIC sembra incamminarsi per la strada giusta, che permetterà sicuramente di coinvolgere un folto numero di persone, interessate al discorso sempre aperto e sempre valido incentrato sul tema fede-cultura.

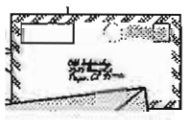
Intanto il MEIC ha una sede stabile e accogliente presso l'ISR di Palmi. In quest'ambito i Soci possono usufruire non solo di una sede, ma anche della biblioteca, delle riviste, di un armadio, di un fax, un fotocopiatore e di un telefono di proprietà dell'ISR. Per conferenze, dibattiti, tavole rotonde, incontri, che vorrà organizzare, potrà usufruire di una delle due sale dell'Istituto, che d'ora in poi chiameremo Sala "Giovanni XXIII" e Sala "Maria SS. Annunziata" per i quadri della Madonna, Patrona della Diocesi, e del Papa Roncalli che vi troneggiano.

Questa simbiosi tra ISR e MEIC deve consolidarsi sempre più, perchè sia l'uno che l'altro hanno come scopo precipuo la formazione e la valorizzazione dei Laici della nostra Chiesa locale. Ecco perchè l'ISR e il MEIC sono coinvolti in una valida e fattiva collaborazione nei Ritiri spirituali, nelle Conferenze-Dibattito mensili, nella Rivista culturale e nella Settimana Teologica residenziale di fine giugno. Nel mese di ottobre un gruppo ristretto di Soci del MEIC si è più volte incontrato per preparare un programma di massima per il nuovo anno sociale, programma che è stato discusso nell'incontro generale del 28 novembre scorso.

Da questo momento in poi tutti i Soci saranno impegnati non solo a portare avanti il tema scelto quale obiettivo primario per quest'anno sociale, cioè "Famiglia e territorio", ma anche ad approfondire le varie tematiche del Congresso Nazionale di Assisi, che avrà luogo nei giorni 5-8 gennaio 1995 con il seguente tema principale: "Una buona società in cui vivere".

A conclusione di questo intervento su "Acqua Viva", vorrei esternare un auspicio. Se è vero che è più importante la qualità rispetto alla quantità, è anche vero che una "buona" quantità è l'ideale per portare avanti il messaggio salvifico di Cristo, nostro unico Maestro e Signore. Pertanto ci aspettiamo un consistente aumento di Soci nel MEIC diocesano.

Giunge in Redazione questa LETTERA



Spett. Direttore di Acqua Viva,

scrivo da una parrocchia della diocesi,sono un professionista-impiegato,ho 60 anni e sono andato in pensione prima che le restrizioni in materia scattassero. Dopo 30 anni di lavoro al Nord ho voluto rientrare al mio paese e alla mia terra e qui ora mi trovo.

Ero nell'A.C. prima di partire e anche al Nord sono stato sempre vicino alla Chiesa,anche se gli impegni professionali mi hanno sempre impedito una partecipazione assidua.

Qui ho molto tempo a disposizione e ho voluto anche andare in giro per trovare gli amici di un tempo. Si parla del nostro tempo antico, di tante cose, e anche della Chiesa. In casa di un amico ho trovato Acqua Viva che mi è piaciuto (in parrocchia non riesco a trovarla) e ho pensato di scrivervi le mie osservazioni sulla Chiesa,che potete pubblicare se lo ritenete utile o almeno opportuno.Osservazioni che nascono da me e da quanto i miei amici che vivono in diversi paesi mi hanno detto.

IL BELLO.

Ho trovato un clero meno numeroso di un tempo,sempre pieno di impegni, più preparato. E, quasi dapperttutto, un clero abbastanza distaccato dai soldi. Anche le chiese, vedo e mi dicono, sono rinnovate, curate, più accoglienti, linde.

IL BRUTTO.

Ma è sulla pastorale che non ho raccolto informazioni entusiastiche.

In questi 30 anni che manco il mondo è cambiato davvero tanto. Eppure mi pare che l'attività della mia parrocchia sia rimasta come ferma nel tempo.

Tanta gente non viene più a Messa,eppure c'è lo stesso numero di SS. Messe. I giovani sono scomparsi; i ragazzi si fanno vivi solo per i sacramenti, gli adulti non ci sono. La famiglia è attaccata da tante parti, eppure non vedo una pastorale per la famiglia.

Ho chiesto della mia amata A.C., fucina di tante anime belle. Mi hanno detto che c'è di qua e di là qualche gruppo, ma che nel complesso l'A.C. attraversa tempi grami.

Ci saranno altri gruppi,mi sono detto. Ma a parte qualche gruppo di Scouts, di carismatici, di catecumenali, di volontariato, non ho trovato molto in giro. Che peccato, pensando alla fioritura dei gruppi, noti e meno noti, che c'è al Nord.

IL CATTIVO

La mia impressione (scusatemi se posso sembrare cattivo, ma lo dico con rispetto e deferenza verso chi dà ogni giorno la sua vita) è che si faccia una pastorale "difensiva"; che manchi lo slancio, quasi ci fosse il tarlo della stanchezza o della sfiducia. Una pastorale quasi mummificata, mentre il mondo corre veloce e tanti nuovi problemi emergono e ci sommergono (l'ho sperimentato io con i miei figli!) . Una pastorale di attesa, che non va più in cerca delle persone. Giorgio Bocca ha scritto un libro, Il Sottosopra : così va il mondo ora; mentre la pastorale mi pare di tranquilla amministrazione.

Vedo e sento con piacere che si fanno le preparazioni per i Battesimi, le Cresime, i Matrimoni, ma non riesco a vedere un filo logico, una continuità; mi sembra tutto un fatto burocratico.

Perchè ho scritto questo?

Forse perchè, tornando qui dopo tanto tempo, mi sono sentito mancare il fiato, vedendo il degrado sociale e civile dei nostri paesi. E mi sento veramente smarrito. E ho pensato che solo la Chiesa può essere una sicurezza, un'ancora: solo la Chiesa può ripigliare questa situazione per tanti versi disperata.

Mi direte: ma tu cosa sei disposto a fare? Niente, vi rispondo. Sono cresciuto nella Chiesa, mi avete formato e ve ne sono grato. La vorrei vedere all'avanguardia; ma io sono stanco ormai, e spremuto.

E poi...lo sapete che nessuno è venuto a "pescarmi" ?

Lettera firmata

Carissimo amico,
abbiamo ritenuto molto opportuno pubblicare la Sua lettera. Ci farebbe piacere poterne pubblicare molte come la Sua e...anche diverse.Lei si rivela un "appassionato" della Chiesa. Si vede che la vecchia militanza in A.C. Le ha fatto bene.Ci congratuliamo.
E' vero che la nostra A.C. non è proprio fiorente,ma si è su una buona strada per farla rinverdire.
Nel Suo "IL BELLO" ci auguriamo che oltre alle chiese possa annoverare quanto prima altre accoglienti e amorevoli opere. Ci segua e vedrà."IL BRUTTO" la Diocesi spera di cancellarlo dando vigore a tutte le attività parrocchiali con una nuova evangelizzazione e anche con sostegno pratico.
Sulla pastorale "difensiva" che appartiene al Suo "CATTIVO" forse Lei ha buona dose di ragione.Dovremo tutti gli impegnati in pastorale darci una buona scrollata. Preghi anche per questo.
Lo smarrimento per il degrado sociale dei paesi, putroppo, temiamo che Le durerà un po' a lungo.Sembra proprio si sia fatto il callo a conviverci! La Sua intuizione che la Chiesa possa avere il ruolo di promozione,umana,sociale e civile nel nostro territorio soprattutto, la condividiamo in pieno. Occorre più presa di coscienza su questo nostro ruolo.
Com'è che non trova Acqua Viva in Parrocchia? Forse il suo parroco pensava che nessuno lo leggesse e ha prenotato poche copie.
Anche se ormai Lei si sente " stanco,e spremuto", non si scoraggi,potrà ugualmente essere "ri-pescato"... magari da noi.

Grazie e saluti di cuore.

IL DIRETTORE

In ogni Parrocchia
non può mancare il
Giornale diocesano
ACQUA VIVA

SI PUO' VIVERE SEMPRE MA A QUESTE CONDIZIONI

Verrà il giorno in cui il mio corpo giacerà esanime ...
ed allora non cercate di prolungare la mia vita ma ...
DATE i miei occhi ad un uomo che non ha mai visto un'aurora, il viso di un bambino o l'amore negli occhi di una donna
DATE il mio cuore a una persona che per esso ha patito infinite sofferenze
DATE i miei reni a chi è legato a una macchina per sopravvivere
TOGLIETE dal mio corpo tutte le ossa, i muscoli e i nervi e studiate il modo per utilizzarli per far camminare un bimbo minorato
PRENDETE le mie cellule e conservatele, forse un giorno serviranno... affinchè un ragazzo possa urlare lanciando un pallone ed una bimba possa sentire il ticchettio della pioggia.
Se dovete seppellire qualcosa, seppellite i miei difetti, le mie debolozze e tutti i pregiudizi contro i miei simili.
Date i miei peccati al diavolo, la mia anima a Dio
Se vorrete ricordarvi di me, fatelo con una buona azione o con una parola di conforto per qualcuno che ha bisogno di voi.
Se farete tutto ciò, io vivrò per sempre.

UN AMICO

La vita in cammino

Vivo e sempre attuale è il problema degli anziani. Esso interessa tutti e va affrontato e risolto per restituire alla società quell'equilibrio che soltanto le possono garantire tutte le forze che la compongono.

Gli stadi della vita vanno per legge naturale dalla puerizia alla vecchiaia e sono in continua evoluzione, tanto che il fanciullo di oggi sarà il giovane di domani e dopo l'uomo maturo e infine l'anziano. Quindi anche gli anziani sono una componente della società che non va trascurata. E' vero che essi con gli anni perdono le forze fisiche, ma in compenso è anche vero che si arricchiscono di facoltà spirituali oltre che intellettive. Non a torto si dice che la vecchiaia è l'età della saggezzza. E ciò nessuno può contestarlo, perchè basta guardare un po' alla storia passata e presente per rendersi conto che uomini molto avanti negli anni si sono mostrati provvidenziali in determinati momenti della vita di una nazione. Tutti sappiamo che Adenauer, un vecchio, alla guida della Germania nell'immediato dopo guerra, l'ha risollevata dalle rovine avviandola verso la ripresa economica e sociale.

Non è perciò un motivo egoistico, in quanto tutti si è destinati a diventare vecchi, che si spinge a soffermarci sul problema degli anziani, ma il riconoscimento delle loro doti, di cui non possiamo e non dobbiamo privarci.

I giovani, per legge naturale, dovranno sostituire gli anziani in tutte le attività, quando acquisteranno in pieno il bagaglio delle loro esperienze, cioè quando a loro volta saranno anziani.

La società deve perciò evitare la loro emarginazione, a meno che non voglia rinunziare a un bene inalienabile. I giovani devono usare per loro tutto il rispetto e saper fare tesoro della loro esperienza, senza dimenticare che il detto "**largo ai giovani**" non deve escludere la presenza degli anziani accanto ai giovani, in quanto l'esuberanza dei giovani e la saggezza dei vecchi possono operare insieme grandi cose.

Gli anziani, come risaputo, devono cedere il posto di lavoro ai giovani, ma la società deve a sua volta saperli utilizzare perchè essi non si sentano emarginati. E' questo anche un fattore psicologico molto importante. Auspichiamo perciò maggiore sensibilità nei loro confronti, cercando di capire i loro bisogni e offrendo loro la nostra gratitudine. Tale comportamento oltretutto è una prova di civiltà e questa prova la nostra generazione deve manifestarla alla generazione che l'ha preceduta nel cammino della vita, se vuole a sua volta domani essere gratificata da quelli che la seguiranno

Pasquale Enzo Tripodi

RISULTATO DEGLI IMPEGNI MISSIONARI DELLE DIOCESI CALABRESI 1993

DIOCESI	Giornata missionaria	Propag. della fede	S. Pietro Apost.	Infanzia missionaria	Catechisti	Totale	Pro capite
CALABRIA							
Cassano Jonio	18.018.050	777.000	11.340.000	4.641.000	105.000	34.881.050	334
Catanzaro-Squill.	37.105.200	1.242.000	6.963.000	5.671.700	1.025.000	52.006.900	201
Cosenza-Bisignano	32.281.000	3.585.250	15.905.000	6.239.700		58.010.950	154
Crotone-S Sever.	6.460.000	6.339.000	7.150.000	7.320.000	400.000	27.669.000	137
Lameria Terme	36.720.000		4.800.000	12.162.000		53.682.000	384
Locri-Gerace	20.117.000	671.000	2.800.000	3.603.000		27.191.000	192
Lungro	6.293.000	20.000	1.527.000	7.840.000			234
Mileto-Nicotera	41.581.697	420.000	5.430.000	5.827.650		53.259.347	321
Oppido Mamertina	83.053.850	21.000	1.980.000	1.696.000		86.750.850	489
Reggio C-Bova	91.809.518	466.900	6.650.000	13.020.726		111.947.144	416
Rossano-Cariati	14.382.900	3.495.000	7.940.000	6.379.000		32.196.900	231
S Marco Argent.	29.575.000	1.140.000	310.000	3.934.000	493.300	35 452300	318
	417.397.215	18.177.150	71.268.000	72.021.776	2.023.300	580.887.441	274

Nei giorni scorsi, Avvenire ha pubblicato, a firma di Roberto Beretta, l'articolo "offerte e vocazioni. Per la missione la penisola va ancora *a due velocità*. Terzo mondo, chi offre di più? Arriva dal Nord oltre metà di soldi e partenti".

Tra l'altro nell'articolo vengono citati i dati forniti dal Centro Unitario Missionario di Verona, da cui si apprende che "ben il 75% del personale ecclesiastico italiano (preti e suore) mandato all'estero proviene dal Nord dello stivale: come dire 13.500 inviati su un totale di quasi 18 mila". L'articolo di Avvenire va a guardare altri dati molto interessanti, come le cifre relative a quelle degli abitanti per missionario. "*La regione più generosa è il Trentino Alto Adige con un missionario ogni 864 persone... fanalini di coda sono Sicilia, Toscana, Campania, Lazio e Calabria con un missionario ogni 10 o 15 mila residenti*".

Lo stesso Avvenire considera "*ruspante*" le statistiche, ma secondo Beretta "*la matematica è inoppugnabile*", per cui "*il Nord invia un missionario ogni 1643 abitani, il Sud uno ogni 9403*".

Nella hit parade delle offerte le "*Marche danno 1311 lire a testa per le missioni, appena quanto un caffè, ma più di altre, tra cui la Calabria con 274 lirette*". Insomma dall'Italia arrivano in Missione 17.500 lire a testa, 1.500 lire al mese.

Venerdì 9 dicembre,ore 15,30

INCONTRO DELLA MASSIMA IMPORTANZA

Equipes dei corsi di preparazione al Matrimonio

Relazioneranno
I CONIUGI
RAFFA

del Consultorio di Reggio Calabria

I miei due campi-scuola

Mi chiamo Leonardo, ho 19 anni e faccio parte dell'A.C. da quando ne avevo 14. Inizialmente ho cominciato a frequentare la sede dell'Associazione senza nessun impegno, quasi per gioco, ma con il passare del tempo ho scoperto qualcosa di più profondo, l'essenza che anima il gruppo: Dio.

Da tre anni, fra alti e bassi, vivo l'appartenenza all'Azione Cattolica più pienamente, ma solo due anni fa ho vissuto per la prima volta l'esaltante esperienza del Campo Scuola Diocesano e quest'anno ho avuto l'opportunità di ripeterla.

Quando sono stato invitato, non immaginavo di cosa si trattasse, «una gita con un nome strano», pensavo.

In realtà il campo scuola è ben più di una «banalissima scampagnata», è un qualcosa che va al di là di una favolosa esperienza di «vita in comune».

I primi giorni si ha voglia di scappare, spontaneamente ci si domanda: «che cosa ci faccio qui?», «chi me l'ha fatto fare?», «non conosco nessuno!».

Ma poi, dopo la celebrazione d'accoglienza, tutto passa e l'unico pensiero diventa quello di scoprire cosa si cela dietro, conoscere il vero messaggio di questa singolare settimana.

Fra tutti i partecipanti, imponente è la figura dell'Assistente: è lui il «capoccia», il «direttore» che controlla se la notte tutti dormono...!

Seguono gli animatori, la cui personalità non permette di scoprire se si trovano al campo in qualità di aguzzini o di amici (in realtà sono tutti amici, anche se tentano di essere severi), persone che si offrono con dedizione, saggezza, umiltà.

Infine ci siamo noi, i giovani, chiamati a vivere l'esperienza più forte ed incisiva dell'anno associativo, destinata ad essere ricordata per tutta la vita. Ma soprattutto, mi sembra superfluo dirlo, c'è Lui, riscoperto come una presenza indispensabile, un Bene Infinito.

I due campi scuola mi hanno aiutato a ringraziare, a capire che veramente la gratitudine è la memoria del cuore, che chi dona si trova smisuratamente ricco.

Concludendo, desidero invitare tutti i giovani a partecipare, almeno una sola volta, ad un campo scuola, per mettere a frutto i talenti che spesso da soli non si riesce ad esprimere, frenati dalla timidezza e dall'insicurezza.

Leonardo Carere

CALENDARIO ASSOCIATIVO dell'Azione Cattolica Diocesana

ANNO 1994 - 95

1994
Ottobre

6 Consiglio diocesano
12 Consiglio diocesano: incontro con Mons. De Giorgi
23 Settore giovani: scuola associativa

Novembre

3 Consiglio diocesano
6 Incontro Regionale G/A - A/G
8 Settore Adulti: presentazione del cammino annuale
13 Settore Giovani: Scuola Associativa

Dicembre

4 Giornata diocesana Giovanissimi
11 Settore Giovani: Scuola Associativa
12 Consiglio diocesano
26/29 Settore giovani: minicampo giovanissimi

1995
Gennaio

4 ACR: giornata degli Educatori
7/8 A.C. Regionale, Scuola Associativa: lo statuto
10 ACR: Scuola Associativa
12 ACR: Scuola Associativa
16 Consiglio Diocesano
17 ACR: Scuola Associativa
19 ACR: Scuola Associativa
26 Incontro regionale assistenti
29 Settore Giovani: Scuola Associativa

Febbraio

6 Consiglio Diocesano
18/19 ASSEMBLEA DIOCESANA ELETTIVA

Marzo

5 Giornata regionale sullo Statuto
10/12 Esercizi spirituali per responsabili parrocchiali e diocesani
12 Consiglio Diocesano
14 ACR: Scuola Associativa
16 ACR: Scuola Associativa
21 ACR: Scuola Associativa
23 ACR: Scuola Associativa
25/26 ASSEMBLEA REGIONALE

Aprile

3 Consiglio Diocesano
22 A.C. Regionale: Delegazione Regionale e Comitato Presidenti
23 ACR: Giornata degli Educatori
28 Aprile/1 Maggio ASSEMBLEA NAZIONALE

Maggio

8 Consiglio Diocesano
14 Settore Giovani: Scuola Associativa
27 A.C. Regionale: Giornata sul tema del lavoro

Giugno

11 Incontro diocesano dei ragazzi ACR
12 Consiglio Diocesano
17 A.C. Regionale: Delegazione Regionale e Comitato Presidenti

Luglio

4/6 Camposcuola per educatori ACR
17/29 Camposcuola per giovani e giovanissimi

Settembre

16/17 Assemblea Diocesana

Gli appuntamenti del settore adulti verranno comunicati di volta in volta.

CHE FORZA I CAMPI-SCUOLA!

É veramente un tempo estate eccezionale (per dirla con il linguaggio dell'ACR) il periodo in cui l'Azione Cattolica organizza i campi diocesani ai quali hanno partecipato un congruo numero di giovanissimi e giovani provenienti da diverse parrocchie, accomunati dal desiderio di condividere un'esperienza speciale e certamente unica.

Parlare dei campi scuola non è facile, soprattutto se si desidera descrivere la gioia, l'entusiasmo e la ricchezza spirituale che hanno caratterizzato quei giorni.

I temi scelti:«Una vita in cerca d'autore» per i giovanissimi e «Le radici e le ali, giovani di A.C. e scelta religiosa: quali talenti per il futuro» per i giovani, si sono rivelati entrambi estremamente impegnativi e interessanti.

A me i campi-scuola hanno offerto l'opportunità di riscoprire la vocazione di appartenere ad una Associazione laicale che concorre, in modo singolare, alla crescita umana e religiosa dei propri aderenti. L'aver partecipato mi ha fatto gustare ulteriormente la chiamata a servire i miei fratelli attraverso l'Azione Cattolica e mi ha permesso di ringraziare il Signore per il dono che gratuitamente ha voluto farmi.

Non vi nascondo che alcune volte lo sforzo (anche fisico!) è stato notevole, per contribuire a creare un'atmosfera davvero «memorabile». Tuttavia qualunque difficoltà è stata cancellata dalla consapevolezza che «se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori» e dall'entusiasmo che i giovanissimi e i giovani hanno mostrato quotidianamente. Tutti hanno lasciato la loro originale impronta, anche gli altri componenti della "brigata": Franco, Michele, Bruna, Giampiero, Don Mimmo, e Don Benedetto.

Quanto ho maturato mi consente di suggerire a tutti i giovanissimi e i giovani che riceveranno l'invito a partecipare ad un campo-scuola di non sottovalutare questa possibilità, di non negare a Dio l'occasione di entrare nella loro vita, di vincere la solitudine per incontrare gli altri e l'Altro, di cogliere la possibilità di dire, esultanti: «che forza i campi-scuola!»

Lina Ierace

Siamo Amici: che regalo

L'ACR sta camminando a piccoli passi naturalmente... ma sta camminando. Durante il mese di ottobre, il mese del Ciao, i ragazzi hanno fatto una grande scoperta: il gruppo è un dono prezioso, una "perla" da custodire.

É bello crescere insieme! É bello avere un luogo dove sentirsi protagonisti! Ecco perchè il gruppo dell'ACR è un dono, e come tutti i doni, non può essere tenuto chiuso nella bisaccia ma deve essere tirato fuori e condiviso con gli altri.

La "Festa del Ciao", che le associazioni parrocchiali hanno celebrato il 30 ottobre ha avuto questo obiettivo: rendere "missionari" i ragazzi presso i propri coetanei, per mostrare loro il "dono" dell'essere ACR e quindi proporre la possibilità di farne parte.

Il momento della festa, particolarmente atteso per i ragazzi è passato, e ora tutta l'ACR comincia il primo tempo del cammino di catechesi.

Purtroppo, se è facile coinvolgere tutte le associazioni per i momenti "particolari" è più difficile che tutte si impegnino concretamente a realizzare il cammino ordinario... qualche volta non si capisce che l'ACR non è solo intrattenimento e gioco ma è realizzare un serio progetto formativo. E' su questi obiettivi che il Centro Diocesano sta lavorando, per un'ACR che sia veramente servizio e "regalo" per i ragazzi della nostra diocesi.

Stefania Sorace

OBIETTORI DI COSCIENZA IN CONGEDO
... *A SERVIZIO* NELLE DIOCESI

Quasi il 30% degli OBIETTORI DI COSCIENZA IN CONGEDO RIMANE A PRESTARE SERVIZIO NELLE CARITAS DIOCESANE. E' il risultato di un'indagine condotta dalla Caritas italiana sugli obiettori di coscienza che hanno prestato servizio presso le Caritas diocesane. In particolare, dalla rilevazione è emerso che oltre il 27% degti obiettori in congedo rimane a far parte del Consiglio o della Giunta della Caritas diocesana dove ha prestato servizio; più del 23% viene impiegato nelle équipes di formazione degli obiettori in servizio; quasi il 19% viene nominato responsabile dei centri operativi della Caritas. Alla Caritas italiana, inoltre, hanno tenuto il conto di ben 200 ex obiettori Caritas che sono diventati sacerdoti e si occupano ora della formazione degli obiettori di coscienza.

"I risultati di questa ricerca - commenta il responsabile del servizio civile della Caritas italiana, Diego Cipriani - dimostrano che il servizio civile che gli obiettori di coscienza compiono nelle Caritas non è una semplice parentesi della loro vita, bensì è un'esperienza umana formativa che lascia il segno. Tanto che sono sempre di più quelli che chiedono di potere continuare a prestare servizio nella Caritas, o come volontari o come dipendenti". Dal 1972 ad oggi hanno prestato servizio nelle Caritas diocesane circa 30 mila obiettori. Attualmente ne sono in servizio 3.700 (dati forniti dalla Caritas italiana).

Il 1° Dicembre si celebra la Giornata Mondiale dell'AIDS

Dopo un primo tempo successivo alla scoperta del virus HIV e dopo le prime morti per aids, sembra quasi che la società si sia rassegnata a convivere con l'epidemia. Ogni tanto giornali e riviste riportano qualche dato, ma la mancanza di scoperte scentifiche non rende l'argomento più interessante di tanto.

Intanto i reparti di malattie infettive degli ospedali sono sempre più pieni e vanno aumentando case di accoglienza per malati e gruppi di volontari per l'appoggio familiare, domiciliare e ospedaliero.

Ci troviamo di fronte ad un fenomeno che dimostra chiaramente l'insufficienza di strutture, anche se ben organizzate, e richiede la disponibilità di un "**supplemento**" che è possibile fornire solo attraverso uno sforzo di generosità, un amore che va oltre la semplice emozione.

Dal fenomeno dell'aids la Chiesa e i cristiani sono direttamente interpellati nella loro identità, nella loro fede, nella sequela del Signore Gesù.

Nella messa del Giovedi Santo del 1988 il card. Martini, meditando la lavanda dei piedi, ricordava alla sua diocesi che "*l'amore che nasce dalla morte e dalla risurrezione di Gesù, cioè dall'Eucarestia, è un amore forte di una speranza incrollabile anche di fronte ai pericoli e alle sconfitte, è un amore consapevole che non ci sono situazioni irreparabili. Da questo amore nascono oggi tante comunità terapeutiche, tanti gesti di coraggio verso persone in estrema difficoltà, tante riprese in persone che sembravano sconfitte e che di fronte a tale nuova speranza si sono sentite rinascere nella sofferenza e nel dolore...*

La carilà servizievole che nasce dall'Eucarestia, ci insegna a chi rivolgere le nostre preferenze, cioè a coloro che oggi hanno maggiormente bisogno della certezza dell'amore pasquale. La carità delle nostre comunità, quando nasce davvero dall'Eucarestia, cerca ogni uomo che soffre per qualsiasi motivo, ogni malato, emarginato, drogato, sieropositivo, carcerato, per dirgli che anche nella sua condizione è possibile far nascere un germe d'amore, per assicurarlo che se riesce a credere nell'amore, a fare un piccolo gesto d'amore, ha già trovato la via della salvezza".

La comunità cristiana, presbiteri, religiosi e religiose, laici e parrocchie, associazioni e gruppi, sono chiamati a farsi carico di sofferenze così intense e ormai frequenti leggendole alla luce del Vangelo e scoprendo in loro il valore di appello urgente. E' perciò importante sviluppare una cultura e una mentalità della solidarietà, sia con coloro che lavorano in questo campo, sia con le persone in difficoltà superando gli atteggiamenti inconsci e consci di pregiudizio, di paura irrazionale, di rifiuto, di facile condanna.

In particolare è necessario tener presente che i giovani di oggi si trovano ad ereditare questi problemi e spesso sono soli: superare i troppi silenzi, omissioni, compromessi che portano a rimuovere tali realtà e a considerarle esclusivamente competenza di altri; essere consapevoli che le problematiche, ad esempio, della tossicodipendenza non sono solo della persona che le vive, ma appartengono all'ambiente complessivo della famiglia, scuola, lavoro, parrocchia, tempo libero.

Nessuno può dirsi estraneo o lontano; rispettare sempre i diritti civili dell'uomo; l'anonimato, la salvaguardia del posto di lavoto, il non essere sentiti e descritti come appestati, il vivere la loro vita il più possibile nell'ambito della normalità.

Un segno di grande speranza sta nel fatto che molti dei volontari che operano nelle case-famiglia e nei gruppi di sostegno, sono giovani, alcuni sono obiettori di coscienza che fanno il servizio civile alternativo a quello militare, altri fanno l'esperienza dell'anno di volontariato sociale, altri ancora vi dedicano una parte consistente del loro tempo contemperandolo con gli impegni familiari, di lavoro e di studio.

I vescovi italiani nel documento "***Evangelirzazione e testimonianza della carità***" affermano: "*Occorre puntare su proposte essenziali e forti, coinvolgenti, che non chiudano i giovani in prospettive di compromesso e nei loro mondi esclusivi, ma li aprano alla più vasta comunità della Chiesa, della società e della mondialità*" (n. 45).

Ogni 1° dicèmbre c'è la Giornata Mondiale dell'AIDS, la malattia non ha purtroppo perso nulla della sua drammaticità, né a livello clinico ed epidemiologico, né a liveilo sociale. La scoperta di soluzioni capaci di debellare la malattia e le paure che incute sembra ancora lontana.

Tuttavia ci sono segni dovuti non al progresso della scienza, ma alla crescita di solidarietà, che fanno guardare all'aids come ad una condizione nella quale si manifesta la continuità dell'amore e della misericordia di Dio verso gli uomini.

Bruno Frediani

Giornata internazionale del Volontariato

A che punto stiamo in Diocesi con il Volontariato?

Il 5 dicembre si celebrerà la Giornata Internazionale del Volontariato.

In Italia,secondo l'Annuario 1994 della Fivol, sono 9.047 le organizzazioni di volontariato, delle quali il 51.69 % al Nord, il 20.75 % al Centro, il resto (27.57 %) distribuite nel Sud e nelle Isole. La Regione con il maggior numero di organizzazioni è la Lombardia.

La Calabria ne conta 93 (1,03 % del totale) .

In media ogni organizzazione impegna 64 volontari per un totale nazionale di 577.469 persone.

Il 40.44 % delle organizzazioni è di matrice cattolica.

E nella nostra Diocesi quale situazione abbiamo ?

Non abbiamo dati statistici certi, ma possiamo senz'altro affermare che il volontanato è, anche nel nostro territorio, un fenomeno in continua espansione, soprattutto in campo cattolico.

Diverse sono le Parrocchie che si sono o si stanno organizzando in merito.

Anziani,disabili,terzomondiali, ma anche minori a rischio e giovani deviati sono in genere le persone oggetto di attenzione da parte del volontariato di casa nostra.

Crediamo,però, a questo punto sia necessano veramente conoscersi e coordinarsi.

Una maggiore conoscenza tra i vari gruppi ed un maggiore coordinamento permetterà, infatti, ai gruppi esistenti di lavorare meglio e nello stesso tempo incoraggerà la nascita di altri gruppi.

Conscia di questo suo compito istituzionale, **la Caritas Diocesana organizza per Domenica 22 gennaio 1995 un primo incontro al quale sono invitati a partecipare tutti i gruppi di volontariato esistenti , ma anche tutte le persone interessate**.

Da questo incontro potranno e dovranno scaturire le linee di un cammino comune, che porterà il

volontariato diocesano ad un miglioramento quantitativo e qualitativo.

Un discorso a parte merita la nascita di gruppi di volontariato a livello diocesano.

La caritas diocesana intende infatti iniziare con un gruppo di volontariato che si interessi della realtà degli zingari e un gruppo che lavori nel mondo dell'AIDS, in vista anche dell'apertura della casa.

In questo senso invitiamo le persone interessate a farsi vive.

Diocesi di Oppido Mamertina -Palmi - Caritas Diocesana

7ª Giornata Mondiale AIDS

1 DICEMBRE 1994

Oltre l'AIDS

PREVENZIONE & SOLIDARIETA'

Ore 9,30 - *AUDITORIUM COMUNALE - POLISTENA*
Incontro degli studenti con il **Dott. GIUSEPPE MAGARACI**
dell'Università Operativa AIDS - Ospedale Regina Margherita di Messina

Ore 16,30 - *CHIESA PARROCCHIALE CASTELLACE*

Momento di preghiera e di riflessione.

ADERISCONO AII'INIZIATIVA
XXXV Distretto Scolastico di Polistena - Azione Cattotica Diocesana
Amministrarzione Comunale di Polistena - Associazione "Il Samaritano" di Polistena

Parrocchia s. Fancesco da Paola
Gioia Tauro

Apprendiamo da un volantino firmato da C.P.P. e dal Parroco Mons. Albino Caratozzolo che la Parrocchia festeggia il XXV della sua erezione.

Nel manifesto ai parrocchiani sono rivolte queste parole:

Cari fedeli!

La nostra parrocchia compie 25 anni! E' giovane e piena d vita; ma ha già percorso un buon tratto di strada.

Assieme al Consiglio pastorale parrocchiale abbiamo deciso di dare particolare risalto a tale avvenimento.

Avremmo potuto viverlo nell'intimità della nostra Famiglia Parrocchiale, ma abbiamo creduto che la presenza di illustri personalità del mondo ecclesiale e civile possa aiutare tutti noi ad "alzare lo sguardo, ad allargare i nostri orizzonti ed ad approfondire i motivi della fede", in modo che l'inizio di un nuovo cammino ci trovi tutti più forti nelle nostre convinzioni cristiane.

Un nutritissimo programma è stato previsto e curato nei minimi particolari per tutto il periodo celebrativo snodantesi lungo i mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Il Giornale si associa alla festa commemorativa augurando al Parroco e a tutti i fedeli che il grande avvenimento segni veramente "l'inizio di un nuovo cammino" che "trovi tutti più forti nelle convinzioni cristiane".

Inoltre Acqua Viva si augura di avere sempre maggiore accoglienza tra i 6.500 abitanti della Parrocchia ormai "maggiorenne".

TAURIANOVA

Parrocchia Santi Apostoli Pietro e Paolo

PER LE FAMIGLIE!!!

Quest'anno il primo argomento affrontato dal nostro gruppo è stato quello della famiglia. E' uno dei problemi fondamentali, secondo noi, della società che cresce e matura; quest'anno poi la famiglia è un argomento particolare che ci viene posto e ci viene sollecitato ogni giorno dal S. Padre ed è oggetto di discussione, finalmente, anche dalle parti politiche. Nelle nostre discussioni ognuno di noi ha cercato di affrontare questo problema con propri contributi e proprie considerazioni ed abbiamo capito che tanti fattori che possono apparire banali sono invece alla base di un buon rapporto in famiglia e di una sana crescita dei figli. Molte volte si è detto che i figli con genitori separati soffrono tantissimo.

Molte volte si dice che in famiglie dove regna l'egoismo, il menefreghismo, per non parlare della cattiveria e della indifferenza, i bambini vedono sicuramente compromessa la loro crescita. E' altrettanto vero però che i bambini devono aiutare i genitori in questa importante opera facendo con dovizia la loro parte che sicuramente è molto importante.

UN BUON FIGLIO RENDE ORGOGLIOSI E CONTENTI I PROPRI GENITORI.

Noi speriamo e preghiamo per tutte le famiglie. Chiediamo a tutti i genitori e figli di vivere con pace e serenità in famiglia e di pregare per tutte quelle persone piccole e adulte che purtroppo non hanno il dono di avere questa grande invenzione che Dio ci ha regalato. Esortiamo tutti, altresì, a contribuire a far crescere, insieme al nostro Vescovo e al nostro Parroco, quella grande famiglia che è la Chiesa.

Gruppo A.C.R. 12/14

Ora di religione: la scelta si dovrà fare entro il 31 gennaio

La scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica (Irc) nella scuola andrà anticipata al 31 gennaio 1995, mentre negli anni precedenti doveva essere compiuta entro luglio. E' una della direttive contenute nella circolare 310 del 7-11-94, del ministero della Pubblica Istruzione.

Occorre:

- fare opera di sensibilizzazione presso genitori e alunni

- per far capire che l'IRC illumina l'uomo sul fenomeno religioso e sulle questioni di fondo dell'esistenza.

SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA

Nel mese scorso si è svolta la Giornata di sensibilizzazione per il Sostegno Economico alla Chiesa, in particolare per il mantenimento dei sacerdoti.
Diamo le cifre riguardanti la nostra Diocesi fino al 30.9.93

	N. offerte	Importi	N. offerte	Importi	N. offerte Variaz. %	Importi Variaz. %
OPPIDO MAMERTINA-PALMI	105	4.424.250	94	3.927.394	-10.48%	-11.23%

Non solo non c'è stato l'auspicabile incremento; c'è invece una notevole flessione.
Siamo sempre in tempo a rimediare!
* I bollettini di conto corrente si trovono presso le parrocchie.
* Si possono offrire anche cifre piccole.
* Questo tipo di offerte (fino a £. 2.000.000) sono deducibili dalle tasse.

Venerdì 2 e sabato 3 dicembre

Corso di specializzazione per l'équipe del Consultorio diocesano con i docenti dell'Università Cattolica di Roma.

27-28-29 dicembre

Tregiorni di laboratorio pastorale degli animatori diocesani con gli esperti della Diocesi di Roma

ORDINAZIONE

Nella parrocchia di Messignadi il 26 dicembre 1994 sarà ordinato Diacono da S. E. Mons Domenico Crusco il giovane seminarista ***CECE' FELICIANO.***
Auguri di gioiasa diaconia nella Chiesa del Signore da parte della Redazione di Acqua Viva.

SERVZIO INFORMATICO RAG. SALVATORE ALAMPI

Riv. autorizzaro IBM, macchine e mobili per ufficio.

Via Circonvallazione 190
89029 - Taurianova (RC)
Tel. (0966) 612500

ACQUA VIVA
Mensile della Diocesi OPPIDO - PALMI

IRETTORE RESPONSABILE
Pietro Franco

DIRETTORE GENERALE
Antonio Siciliano

REDAZIONE
Alampi Vincenzo
Franco Alfonso
Marafioti Luigi
Serreti Domenico

DIREZIONE E REDAZIONE
Via A. M. Curcio
89014 Oppido Mam. (RC)

AMMINISTRAZIONE
Domenico Serreti
Curia Vescovile
Tel. e Fax (0966) 870303
C.C.P.N.° 13666896
Ufficio Cancelleria

Registrato al Tribunale di Palmi
N. 66 - 1993

Stampato presso la Bieffe
Via M. Buonarroti, 35
Tel. (0966) 932017
Polistena (RC)